

LA SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO

3° Modulo DOCENTI

*Realizzata da:
Dott. Ing. Maria Josè Mereu*

Realizzato da Dott. Ing. Maria Josè Mereu
Su richiesta di I.I.S.S. «M. Giua» Cagliari

CORSO DI FORMAZIONE

(ai sensi art. 37, D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

riservato al Personale scolastico sul tema:

“LA SICUREZZA NELLA SCUOLA”

MODULO AVANZATO: DOCENTI

PRINCIPALI RISCHI PER IL PERSONALE SCOLASTICO

**VEDIAMO I
CONCETTI DI:**

- ✓ **PERICOLO, RISCHIO**
- ✓ **STIMA DEL RISCHIO**
- ✓ **DANNO**
- ✓ **PREVENZIONE**
- ✓ **PROTEZIONE**

**PER AFFRONTARE I PRINCIPALI RISCHI
CUI POSSIAMO ESSERE SOGGETTI**

In termini tecnici, come precisato nel D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, vengono definiti:

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato **fattore avente il potenziale di causare danni;**

in termini più semplici, è la **potenzialità (di una sostanza, una situazione, ecc.) di provocare danno.**

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di **impiego** o di **esposizione** ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

In termini più semplici: il **RISCHIO** è l'avvicinarsi della probabilità per cui la sostanza, la situazione, ecc. provocherà il danno prima solo potenzialmente considerato.

L'esempio chiarificatore può considerare il contenitore pieno di **liquido infiammabile**, sempre *pericoloso*, ma senz'altro *rischioso* quando ci si avvicina con una fiamma libera.

INCIDENTE : è un avvenimento generalmente spiacevole che viene ad interrompere il normale svolgimento di un'attività; esso è **premonitore di un possibile infortunio** che comporta danni concreti alle persone.

INFORTUNIO: incidente determinato da una **causa violenta** in occasione di lavoro dal quale derivi la morte o l'invalidità permanente o l'inabilità temporanea.

DANNO: lesione fisica o alterazione dello stato di salute

QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO:

La *quantificazione del Rischio* deriva dalla possibilità di definire il **RISCHIO (R)** come prodotto della **PROBABILITA' (P)** di accadimento dell'evento indesiderato per la **gravità (entità) del DANNO (D)** che il medesimo è in grado di produrre:

$$R = P \times D$$

Per **ridurre il RISCHIO (R)** è indispensabile, quindi, intervenire sia sul **fattore PROBABILITA' (P)** che sul **fattore entità del DANNO (D)** adottando idonee misure precauzionali.

L'attuazione di tutte le misure per ridurre il **RISCHIO (R)** mediante la **riduzione della sola PROBABILITA' (P)** viene comunemente chiamata "**PREVENZIONE**",

mentre l'attuazione di tutte le misure tese alla **riduzione della sola entità del DANNO (D)** viene, invece chiamata "**PROTEZIONE**".

PROTEZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

In altri termini, per

PROTEZIONE: si intende **l'attuazione di azioni o di funzioni di difesa contro eventuali danni**; a questo scopo il Dirigente scolastico/datore di lavoro deve fornire ai lavoratori idonei **Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)**

ed assicurare la presenza nell'edificio dei **dispositivi di protezione collettiva (estintori, idranti, scala di sicurezza esterna, ecc.)**.

Per Dispositivo di Protezione Individuale (D.P.I.) si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro.

Mentre per **PREVENZIONE** si intende :

il complesso delle **DISPOSIZIONI o MISURE necessarie**, anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza, la tecnica, **per EVITARE o DIMINUIRE I RISCHI professionali** nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

In altri termini, per **PREVENZIONE** si intende **l'INSIEME DI AZIONI che hanno lo scopo di mantenere lo STATO DI SALUTE, inteso come BENESSERE PSICO-FISICO della persona.**

In definitiva, con la **PREVENZIONE** si riduce la **Probabilità (P)** di **accadimento dell'evento dannoso**, mentre con la **PROTEZIONE** si riduce l'entità della **gravità del Danno (D)**.

Un fattore importante di Prevenzione è la
FORMAZIONE/INFORMAZIONE.

R > 8	AZIONI CORRETTIVE INDILAZIONABILI
R < 8	AZIONI CORRETTIVE DA PROGRAMMARE CON URGENZA
R < 3	AZIONI CORRETTIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE MEDIO TERMINE
R = 1	AZIONI CORRETTIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE

RISCHI RILEVATI	P X D	R
1. Sono presenti spigoli vivi lungo i percorsi principali che possono essere pericolosi in caso di urti accidentali	3 x 3	9
2. Alcune porte risultano costituite da vetro semplice che potrebbe infrangersi in caso di urti accidentali	3 x 3	9
3. Alcuni armadietti presentano superfici vetrate di tipo semplice che potrebbero causare ferimenti in casi di urti accidentali	2 x 3	6
4. Gli estintori sono posti ad un'altezza troppo elevata e quindi difficilmente prelevabili in caso di incendio	2 x 4	8

Come favorire, quindi, la **PREVENZIONE** e la **PROTEZIONE**?

Va da sé che la **PREVENZIONE**, che consiste nella **riduzione della PROBABILITA' (P)** del verificarsi dell'evento dannoso, e

la **PROTEZIONE**, che mira alla eliminazione o alla **riduzione dell'entità del DANNO (D)**,

potranno concretizzarsi solamente con l'assidua adozione, da parte del lavoratore, di tutti i comportamenti consigliati durante una mirata, sistematica ed abituale attività di Informazione e Formazione (sulla base di quanto previsto dagli artt. 36 e 37, D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

RISCHI PER GLI OPERATORI SCOLASTICI: DOCENTI

Realizzato da Dott. Ing. Maria Josè Mereu
Su richiesta di I.I.S.S. «M. Giua» Cagliari

RISCHI SPECIFICI A SCUOLA:

(A titolo informativo, si riprende la parte dei RISCHI COMUNI A TUTTI GLI OPERATORI SCOLASTICI)

RISCHI Connessi ALL'ATTIVITA' SCOLASTICA	LAVORATORI ESPOSTI
<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di manutenzione ordinaria e strutturale degli edifici (pavimenti, scale, ecc..) • Scivolamento o inciampo sul piano di calpestio • Rottura di superfici vetrate 	Tutti gli Operatori scolastici: PERSONALE ATA, Docenti, Studenti
<ul style="list-style-type: none"> • Carenza delle condizioni illuminotecniche 	Tutti gli Operatori scolastici: PERSONALE ATA, Docenti, Studenti
<ul style="list-style-type: none"> • Carenze nelle procedure per il ricambio dell'aria nelle aule 	Tutti gli Operatori scolastici: PERSONALE ATA, Docenti, Studenti

**RISCHI
Connessi
ALL'ATTIVITA' SCOLASTICA**

LAVORATORI ESPOSTI

- Carenze di trattamento antirumore di zone e locali
- Inadeguatezza dell'impianto elettrico
- Impianto termico non a norma

Tutti gli Operatori scolastici:
PERSONALE ATA, Docenti, Studenti

- Rischi connessi alle procedure di evacuazione

Tutti gli Operatori scolastici:
PERSONALE ATA, Docenti, Studenti

- Inadeguatezza del Sistema di Sicurezza antincendio: via di fuga, uscite di sicurezza, attrezzature di spegnimento

Tutti gli Operatori scolastici:
PERSONALE ATA, Docenti, Studenti

RISCHI Connessi ALL'ATTIVITA' SCOLASTICA	LAVORATORI ESPOSTI
<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza del Sistema di Prevenzione Incendi: Piano di Evacuazione, simulazione ed esercitazioni pratiche, addestramento 	Tutti gli Operatori scolastici: PERSONALE ATA, Docenti, Studenti
<ul style="list-style-type: none"> • Idoneità dei laboratori didattici (VDT, attrezzature ed apparecchiature non a norma) 	Tutti gli Operatori scolastici: PERSONALE ATA, Docenti, Studenti
<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza degli arredi e delle attrezzature (spigoli vivi, lastre vetrate non di sicurezza e/o senza antisoleggiamento, tavoli e sedili non ergonomici) 	Tutti gli Operatori scolastici: PERSONALE ATA, Docenti, Studenti

RISCHI Connessi ALL'ATTIVITA' SCOLASTICA	LAVORATORI ESPOSTI
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di contrarre infezioni in condizioni di morbilità ambientale (per la tutela delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio: V. artt. 6 e 7 D.Lgs. 26 Marzo 2001, n.251) 	Tutti gli Operatori scolastici: PERSONALE ATA, Docenti, Studenti
<ul style="list-style-type: none"> • Allergie respiratorie • Rischi connessi all'utilizzo di piccole attrezzature quali cutter, taglierine, ecc... 	Tutti gli Operatori scolastici: PERSONALE ATA, Docenti, Studenti
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di inalazione e contatto con sostanze chimiche 	Tutti gli Operatori scolastici: PERSONALE ATA, Docenti, Studenti
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di infortuni per uso di impianti, macchine ed attrezzature 	Tutti gli Operatori scolastici: PERSONALE ATA, Docenti, Studenti
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio elettrico 	Tutti gli Operatori scolastici: PERSONALE ATA, Docenti, Studenti
<ul style="list-style-type: none"> • Allergie cutanee e respiratorie 	Tutti gli Operatori scolastici: PERSONALE ATA, Docenti, Studenti

RISCHI NEL PROFILO: LAB. DI CHIMICA

RISCHI CONNESSI ALLE MANSIONI SVOLTE DALLE FIGURE PROFESSIONALI

DOCENTI – I.T.P. – ASSISTENTI TECNICI DI LABORATORIO DI CHIMICA

I fattori di Rischio nel Laboratorio di **Chimica** sono molteplici e variabili:

- **Rischi connessi alle caratteristiche delle sostanze usate, con rischi derivanti dal contatto o inalazione con sostanze chimiche nocive, tossiche o corrosive;**

MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER ELIMINARE O RIDURRE IL RISCHIO:

Prevenzione = misure adottate per ridurre la probabilità di accadimento dell'evento dannoso

Protezione = misure adottate per ridurre l'entità del danno

Informazione e Formazione ai lavoratori (artt. 36 e 37) sulla natura dei Rischi e sui comportamenti conseguenti. Le prime misure di prevenzione e protezione saranno:

- Raccolta e smaltimento differenziato dei rifiuti, residui, recipienti vuoti e sostanze scadute;

RISCHI NEL PROFILO: LAB. DI CHIMICA

- **Rischi connessi a problemi ambientali in relazione alla presenza delle sostanze pericolose**, vale a dire rischi **conseguenti all'accumulo di sostanze (o di residui) non più in uso (spesso non etichettate** perché precedenti alle norme attualmente in vigore) **con recipienti non più in grado di garantire la tenuta**, in luoghi non idonei;
- **Conservare presso il laboratorio le «Schede di Sicurezza» delle sostanze utilizzate**. Si consiglia di attenersi alla seguente procedura:
 - a) Stilare una lista delle sostanze chimiche presenti;
 - b) Richiedere al fornitore le **Schede di Sicurezza**, procedurarne la consultazione prima dell'immagazzinamento e dell'utilizzo e spedirne copia al Medico Competente (ove nominato);

RISCHI NEL PROFILO: LAB. DI CHIMICA

- **Rischio Chimico derivante dallo scarso uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.):
Rischio di ustioni e danni all'epidermide, danni all'apparato respiratorio e visivo**

- **Informare e formare** i lavoratori e gli studenti ad essi equiparati;
- Procedere all'aggiornamento dell'elenco delle sostanze ogni qualvolta si acquistino nuovi prodotti;
- c) **Verificare che tutti i recipienti riportino l'indicazione scritta del nome e del codice numerico del prodotto contenuto e dei rischi associati.** In caso di travaso di parte della sostanza dal contenitore originale ad un altro assicurarsi di riportare l'indicazione scritta del nome e del codice numerico del prodotto contenuto e dei rischi associati su quello di destinazione;

RISCHI NEL PROFILO: LAB. DI CHIMICA

- d) Le **materie prime non in uso**, i prodotti ed i rifiuti che abbiano proprietà nocive per la salute devono essere **custoditi in recipienti a tenuta e la loro presenza deve essere segnalata**;
- e) I **contenitori dei rifiuti speciali** devono essere conservati all'esterno del luogo di lavoro. Lo spazio dovrà essere dotato di idonea vasca di contenimento per contenere gli spandimenti e dovrà essere adeguatamente protetto contro gli agenti atmosferici;
- f) Apporre **idonea cartellonistica** nei locali ove si depositano o si usano sostanze chimiche indicante il divieto di fumare, usare apparecchi a fiamma libera, mangiare e bere;

RISCHI NEL PROFILO:

LAB. DI CHIMICA

- g) Se i risultati della **valutazione dei rischi** dimostrano che, in relazione al tipo e alle quantità di un **agente chimico pericoloso** e alle modalità e frequenza di esposizione a tale agente presente sul luogo di lavoro, vi è solo **«Rischio basso»** per la sicurezza e **irrilevante per la salute dei lavoratori** e che le misure di cui al comma dell'art.224, T.U. n. 81/08, sono sufficienti a ridurre il rischio, non si applicano le disposizioni degli artt. 225, 226, 229, 230 dello stesso T.U. n. 81/08;
- h) Attivare idonea procedura in modo che la manipolazione di sostanze pericolose per la salute venga effettuata da personale competente; **i lavoratori devono disporre di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) sia per proteggere le vie respiratorie che per proteggersi da contatti accidentali attraverso la pelle o gli occhi;** devono essere altresì formati circa il loro uso e gli obblighi;

RISCHI NEL PROFILO:

LAB. DI CHIMICA

- i) Nei locali o attrezzature ove si impiegano sostanze chimiche pericolose devono esistere **idonei sistemi di captazione vapori, di ricambio aria e attrezzature per docce oculari**;
- l) Gli **armadi per il contenimento dei reagenti chimici** dovranno essere di legno e laminato plastico a circolazione d'aria e dotati di bocchette di ripresa e tubazioni di aspirazione; **per il contenimento dei solventi è consigliabile un armadio metallico di sicurezza in lamiera d'acciaio verniciata con resine epossidiche resistenti ai solventi.**

Dotate di ante a battente con chiusura magnetica, apribile in modo spontaneo in caso di incremento di pressione interna per effetto di incendio di vapori e dei solventi; ciascun piano e la parte inferiore dell'armadio dovranno essere in grado di **assicurare un contenimento dei solventi in caso di rottura dei contenitori.**

RISCHI NEL PROFILO: **LAB. DI INFORMATICA**

**RISCHI CONNESSI ALLE
MANSIONI SVOLTE DALLE
FIGURE PROFESSIONALI:
DOCENTI – I.T.P. – ASSISTENTI
TECNICI DI LABORATORIO DI
INFORMATICA**

**MISURE DI SICUREZZA DA
ADOTTARE PER ELIMINARE O
RIDURRE IL RISCHIO:**

Prevenzione = misure adottate per ridurre
la probabilità di accadimento dell'evento
dannoso

Protezione = misure adottate per ridurre
l'entità del danno

I Laboratori di Informatica presentano
fattori di rischio meno immediatamente
individuabili:

RISCHI:
- Infortunio da elettrocuzione

- **Informazione e Formazione**
adeguata ai compiti (artt. 36 e 37);
- Fare uso di macchine ed
apparecchiature elettriche;
- **Controllo della rispondenza alla
regola dell'arte ed alle Norme CEI
dell'Impianto elettrico** per prevenire
rischi di contatti diretti ed indiretti
con parti sotto tensione;

RISCHI NEL PROFILO: LAB. DI INFORMATICA

- **Rischio per la vista e per gli occhi nell'uso dei Videoterminali;**

(va sdrammatizzata la questione relativa alle radiazioni ed ai loro effetti, specie in termini di aborti ed alterazioni fetali: tutte le indagini più attendibili condotte a proposito **hanno non solo escluso tali effetti**, ma hanno anche dimostrato che in prossimità dei V.D.T. non si modifica la radioattività naturale di fondo).

- **Garantire nell'attività ai videoterminali idonee condizioni illuminotecniche:** valori compresi tra 200 e 250 lux (mentre per l'attività d'ufficio sono consigliati valori compresi tra 200 e 500 lux);
- **Curare la stabilità dell'immagine video, la dimensione dei caratteri e la loro nitidezza, ecc.;**
- **Sottoporre alla Sorveglianza Sanitaria (Medico Competente) gli Assistenti Amministrativi che utilizzano i videoterminali per almeno 20 ore settimanali**, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175 del T.U.

RISCHI NEL PROFILO: **LAB. DI INFORMATICA**

- Il lavoratore (videoterminalista) ha comunque **diritto ad una pausa di 15' ogni 120' di applicazione CONTINUATIVA al videoterminale.**
- La **periodicità delle visite di controllo è biennale** per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; **quinquennale negli altri casi** (art. 176, T.U. n.81/08);
- **Formazione/Informazione** adeguata a non far assumere scorrettezze posturali;
- Adeguare le postazioni di lavoro fornendo **sedie ergonomiche, regolabili in altezza, in funzione della posizione del tavolo;**

RISCHI NEL PROFILO: LAB. DI INFORMATICA

- **Consentire spazi di autoorganizzazione delle attività da svolgere.**
- Nei casi di lavoro **«continuativo» al VDT, assicurare delle pause di riposo** (considerate a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro); promuovere la diversificazione dei compiti da svolgere con rotazione delle mansioni;

GESTIONE DELLE EMERGENZE

PIANO DI EMERGENZA

MISURE E PROCEDURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Per favorire la **PREVENZIONE** nei luoghi di lavoro presenti nelle **istituzioni scolastiche (e in ogni altra azienda)** è indispensabile:

progettare ed assicurare una efficiente ed efficace GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nella Gestione dell'Emergenza sono coinvolti TUTTI gli Operatori scolastici e gli studenti.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **CHE COSA SI INTENDE PER EMERGENZA?**
- Per **Emergenza** s'intende tutto ciò che appare **condizione insolita e pericolosa che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili.**
- Pertanto si può affermare che l'**EMERGENZA** è un fenomeno non interamente codificabile, che **può evolvere con rischi a persone o cose e richiede quindi un intervento immediato.**

- **CHE COSA SIGNIFICA GESTIRE LE EMERGENZE?**

Significa definire e adottare le necessarie **misure organizzative** e **procedurali** allo scopo di:

- Attivare tempestivamente le **“Squadre Antincendio”** e di **“Primo Soccorso”** (**Squadre di Emergenza**);

- Utilizzare correttamente le attrezzature disponibili per le **operazioni di primo intervento**;
- Richiedere telefonicamente gli **interventi dei Soccorsi esterni (“115” e “118”)**;
- Attivare l’**evacuazione** dei presenti nell’edificio.

- Tutto questo richiede la definizione di un preciso **PIANO DI EMERGENZA, contenente al suo interno:**
 - **II PIANO DI EVACUAZIONE**
 - **II PIANO DI PRIMO SOCCORSO**
 - **II PIANO ANTIFUMO**

- Quindi, che cosa si intende per **PIANO DI EMERGENZA**?
- Il **Piano di EMERGENZA** è l'insieme delle misure da attuare per:
 - **affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti,**
 - **evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute** dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro,
 - arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **PIANO di EVACUAZIONE.**

RIDURRE IL RISCHIO DI MANIFESTAZIONI INCONTROLLATE: PANICO

- Una **puntuale organizzazione** per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce, inoltre, il **rischio di reazioni non controllate** che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose.

Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di **PANICO**.

- Il ***panico*** si manifesta con varie reazioni emotive: **timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo;**
- **le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.**

- **Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.**
- **I comportamenti** di cui abbiamo accennato **possono essere modificati e ricondotti alla normalità** se il **sistema** in cui si evolvono è **preparato** e **organizzato** per **far fronte ai pericoli** che lo insidiano.
- **Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il PIANO DI EMERGENZA.**

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- Il Dirigente scolastico, unitamente al responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto (RSPP), dispone le seguenti **PROGRAMMAZIONI all'interno della scuola** per la **GESTIONE DELL'EMERGENZA**:
 - a) vengono tenuti costantemente i rapporti con i SERVIZI PUBBLICI, con gli addetti alla lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio;**
 - b) vengono designati gli ADDETTI della SQUADRA ANTINCENDIO, in relazione alle competenze e alla caratteristiche dell'istituto;**

c) vengono **INFORMATI** i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali **esposizioni al pericolo e alla misure da adottare** per l'abbattimento del pericolo stesso;

d) vengono **predisposti i programmi di intervento** per il **PIANO DI EVACUAZIONE** e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e **programmare le relative prove (almeno 2 all'anno);**

e) i lavoratori **PARTECIPANO** all'abbattimento del pericolo e **PARTECIPANO** fattivamente alla sua riduzione.

OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

1. **AFFRONTARE** l'emergenza fin dal primo insorgere **per contenerne gli effetti** sulla popolazione scolastica;
2. **PIANIFICARE** le azioni necessarie per **proteggere le persone** sia da eventi interni che esterni;
3. **COORDINARE** i servizi di emergenza;
4. **FORNIRE** una base **INFORMATIVA** al Personale ATA, ai Docenti e agli studenti.
5. **DEFINIRE LE PROCEDURE** da attuare in caso di emergenza da parte dei docenti, di servizio e degli alunni per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;

6. **INDIVIDUARE LE FIGURE** che si occupano della **gestione delle emergenze**;
7. **PREDISPORRE “PIANI DI EVACUAZIONE”** con l’indicazione dei **percorsi d’esodo**, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell’energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
8. **DEFINIRE le ISTRUZIONI** per l’attivazione dei **SOCCORSI ESTERNI**.

COMPOSIZIONE DELLA **SQUADRA DI EMERGENZA**

- La **SQUADRA DI EMERGENZA** è composta da tre GRUPPI:
 1. **SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI (o Squadra Antincendio)**
 2. **SQUADRA DI EVACUAZIONE**
 3. **SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**

1. **SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI**

Composizione e Requisiti

- **Due Collaboratori scolastici per piano** (*se sussiste la possibilità*)
- **Abilitati** dopo il Corso di Formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione
- **Possesso dell'Attestato rilasciato dai VVF** (se la scuola ha l'obbligo di avere il Certificato di Prevenzione Incendi: per gli edifici con più di 100 persone presenti)

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

- Nell'edificio scolastico deve essere esposta, e deve essere mantenuta controllata, la segnaletica destinata a trasmettere **MESSAGGI DI SICUREZZA**.
- a) Per segnaletica di sicurezza e di salute, di seguito indicata <<**segnaletica di sicurezza**>> si intende:
 - **una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.**

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Composizione – Requisiti - Compiti

- **Composizione:**
Due **Collaboratori scolastici** per Piano (*se sussiste la possibilità*);
- **Requisiti:**
Abilitati, dopo la frequenza ad apposito **Corso di Formazione di 12 ore, come previsto dal D.M. 15 Luglio 2003, n. 388** (essere, quindi, formati nell'attuazione delle misure di Primo Soccorso);
- **Compiti:**
Una volta effettuata una prima valutazione della situazione sanitaria devono **prestare i primi soccorsi** e, se del caso, **attivare i soccorsi esterni**.
Uso delle attrezzature minime per gli interventi di Primo Soccorso.

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Al fine di consentire alle **SQUADRE DI PRIMO SOCCORSO** di agire in maniera efficace ed efficiente è necessario aver redatto preventivamente un idoneo **PIANO DI PRIMO SOCCORSO** (D.M. n. 388/2003) che risponda alle seguenti domande:

- Che **cosa bisogna FARE?**
- Che **cosa bisogna AVERE?**
- Si ricorda che il Piano di Primo Soccorso dovrà essere, in ogni caso, **realistico, flessibile, semplice e chiaro.**

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

- Per quanto concerne la prima domanda:
- 1. **Che cosa bisogna FARE?**
- In caso Emergenza Sanitaria (per es. in caso di infortunio, malore, ecc.) sarà necessario avere preventivamente determinato:
 - **CHI** coordina gli interventi;
 - **CHI** telefona ai Soccorsi Esterni (“118”);
 - **CHI** mantiene sgombri i passaggi ai Soccorsi;
 - **CHI** accompagna l’infortunato al Pronto Soccorso;

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

- mentre per la seconda domanda:
- **Che cosa bisogna AVERE?**
- Nella redazione del Piano di Primo Soccorso dovrà essere organizzato e determinato:
 - il **contenuto della Cassetta di Pronto Soccorso**, come disposto dal D.M. n. 388 del 15 Luglio 2003;
 - gli **arredi essenziali** da inserire nell'eventuale ambiente adibito ad ambulatorio;
 - un **apparecchio telefonico** sempre disponibile per le chiamate di emergenza;
 - un'automobile in caso di emergenza.

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

- Al fine di realizzare quanto previsto dal Piano di Primo Soccorso, con la massima efficacia e tempestività, **sarà necessario definire “a monte” alcune procedure e determinati comportamenti dei vari soggetti coinvolti nelle emergenza sanitaria:**
- **CHI** si accorge del soggetto **infortunato**, o **colto da malore**: dovrà allertare le Squadre degli **“Addetti al Pronto Soccorso”** e il Dirigente scolastico e/o il Direttore S.G.A., spiegando con chiarezza la natura, la gravità, il luogo, se sono coinvolte altre persone e/o cose, ecc.;
- **L'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO**: deve **valutare la necessità o meno di far intervenire soccorsi esterni** ed iniziare a praticare gli interventi di primo soccorso;

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

- **TUTTI i presenti**, in caso di emergenza generale, dovranno mettersi in sicurezza ed attendere istruzioni;
- il **CENTRALINISTA** : se ha avuto l'ordine di chiamare i soccorsi esterni (“118”), dovrà attivarsi tempestivamente **forndo con chiarezza l'ubicazione della scuola**;
- un **COLLABORATORE scolastico** dovrà aprire il cancello e rimanere sulla strada ad attendere l'arrivo dell'ambulanza, per fornire le prime indicazioni sul luogo in cui si trova l'infortunato o la persona colta da male.

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

INDIVIDUAZIONE:

- La mansione di Addetto al Primo Soccorso normalmente viene svolta dal personale **Collaboratore scolastico** o dai Docenti, che devono aver frequentato apposito Corso di Formazione di 12 ore, come previsto dal D.M. n. 388 del 15 Luglio 2003
- La presenza degli Addetti al Primo Soccorso dovrà essere garantita **costantemente** durante l'attività scolastica

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

AZIONE:

1. Su richiesta del Coordinatore dell'Emergenza, e comunque in caso di necessità, **recarsi presso l'INFORTUNATO**
2. Effettuare gli **INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO** secondo la formazione ricevuta
3. All'occorrenza chiedere i presidi sanitari della **Cassetta di Pronto Soccorso**

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

- 4. Se l'azione di primo soccorso risulta inefficace richiedere i SOCCORSI ESTERNI**
- 5. Assistere l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque attenersi alle indicazioni del Coordinatore**
- 6. Se necessario chiedere la collaborazione dei colleghi presenti**

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

ALTRI COMPITI

- **Gli Addetti al Primo Soccorso devono, inoltre:**
 - **mantenere in efficienza i presidi sanitari interni (cassetta di Pronto Soccorso)**
 - **aggiornare i numeri telefonici dei presidi sanitari esterni**
 - **intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.**

DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è un processo continuo, che deve riguardare **tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori** presenti nell'istituto, (art. 28 c. 1).



Richiede la collaborazione del **SPP** e dell'eventuale **MC**, e la realizzazione delle attività connesse alla valutazione deve avvenire previa consultazione del **RLS** (art. 29, art. 50 c. 1).

Il DS può fare ricorso a consulenti esterni per rischi che richiedano competenze tecniche specifiche.

DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

individuazione e programmazione delle misure di prevenzione e protezione

Ai rischi individuati devono seguire azioni correttive di tipo tecnico, procedurale e organizzativo, informativo e formativo, come indicato dall'art. 15.

Per le soluzioni strutturali e di manutenzione, il DS dovrà inoltrare richiesta formale di adempimento all'**ente proprietario dell'edificio scolastico** (art. 18 c. 3).

Il **RLS** dovrà essere consultato preventivamente all'individuazione e programmazione delle misure (art. 50 c. 1 lett. b) e potrà inoltrare proposte in merito (art. 50 c. 1 lett. h, m).

DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

stesura e aggiornamento del DVR

Il DVR dovrà indicare (art. 28 c. 2):

- i criteri di valutazione adottati
 - le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali attuate
 - il programma delle misure per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza
 - le procedure e le competenze per l'attuazione delle misure
 - le mansioni che espongano a rischi particolari
- i nominativi di RSPP, RLS e MC che ha partecipato alla valutazione



81

La sottoscrizione del DVR, insieme al DS, da parte di tutti i soggetti coinvolti (RSPP, MC, RLS) assolve all'obbligo di certificare la data del DVR. E' possibile utilizzare anche un supporto informatico per l'archiviazione di DVR



106

Come fare la valutazione dei rischi

I RISCHI DA VALUTARE

- **I rischi presenti negli ambienti** secondo i requisiti minimi dei luoghi di lavoro previsti dal titolo II
- **I rischi delle attrezzature** di lavoro, verificando la rispondenza con i requisiti di sicurezza indicati al titolo III
- **I rischi specifici connessi con le mansioni** presenti nell'organizzazione
- **I rischi “normati”** che richiedono una sezione di valutazione approfondita, ad esempio:
 - Movimentazioni manuale di carichi
 - VDT
 - Rumore
 - Sostanze e prodotti chimici
 - Amianto (se presente)
 - Agenti biologici (se presenti)
- **I “nuovi” rischi**

Come fare la valutazione dei rischi

I “NUOVI” RISCHI



- **Stress lavoro-correlato, secondo accordo europeo 8 ottobre 2004**
- **Rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo il D.Lgs. 151/2001**
- **Rischi connessi alle differenze di genere**
- **Rischi connessi alle differenze di età**
- **Rischi connessi alle differenze di provenienza da altri Paesi**

Come fare la valutazione dei rischi

Stress lavoro-correlato secondo accordo europeo 8 ottobre 2004

Rischi legati al contesto di lavoro

- funzione e cultura organizzativa
- ruolo nell'organizzazione
- sviluppo carriera
- modalità di presa decisioni
- stili di gestione e controllo
- mobilità e trasferimenti
- relazioni interpersonali

Contenuto del lavoro

- Tipo di compito
- Ritmi e orari di lavoro
- Carichi di lavoro
- Autonomia
- Professionalità

Condizioni ambientali

- Rumore/Riverbero
- Microclima
- Condizioni ergonomiche sfavorevoli



Realizzato da Dott. Ing. Maria Josè Mereu
Su richiesta di I.I.S.S. «M. Giua» Cagliari

DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

stesura e aggiornamento del DVR

L'aggiornamento del DVR deve avvenire a seguito di rischi evidenziati da **infortuni significativi occorsi e per ogni variazione sostanziale delle situazioni e condizioni di lavoro (art. 29 c. 3).**



81

Il DVR deve essere custodito presso l'istituto al quale si riferisce (*nel caso di più sedi/plessi presso la sede centrale*) (art. 29 c. 4). Su precisa richiesta, il RLS ha diritto di ricevere copia del DVR (art. 50 c. 4, art. 18 c. 1 lett. o).



81

Opportuno definire le competenze e le modalità di coinvolgimento del RLS in caso di modifiche e regolamentare l'eventuale accesso al DVR da parte di figure diverse dal R-ASPP, RLS (es. richiesta scritta motivata) o l'illustrazione ai lavoratori dei contenuti in occasione di incontri informativi.

DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

stesura e aggiornamento del DVR

Rispetto agli infortuni che accadono a scuola, il DS ha l'obbligo di (art.18 c. 1 lett. r):



81

- ai fini statistici e informativi**, comunicare all'INAIL provinciale gli infortuni con assenza di almeno **1 giorno**, escluso quello dell'evento (attendere nota INAIL sull'attivazione della via telematica)

- ai fini assicurativi**, comunicare all'INAIL provinciale gli infortuni con assenza di almeno **3 giorni**, escluso quello dell'evento (idem c.s.)

Infortunio significativo: per l'obbligo di aggiornare il DVR, definire cosa si intende per "significativo"

DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

stesura del DUVRI in caso di contratti d'appalto art. 26

Il committente (DS o Ente proprietario dell'edificio):

- verifica l'idoneità tecnico professionale (impresa appaltatrice o lavoratore autonomo):
 - Acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIAA
 - Acquisizione dell'autocertificazione del possesso dei requisiti
- fornisce dettagliate (funzionali e non generiche) informazioni sui rischi specifici presenti nell'edificio scolastico e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate
- promuove la cooperazione e il coordinamento con la ditta appaltatrice, elaborando un "Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza" **(DUVRI), che indica le misure adottate per eliminare le interferenze tra le attività della scuola e quelle dell'impresa**

81

DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

stesura del DUVRI in caso di contratti d'appalto art. 26

L'obbligo di redigere il DUVRI **non si applica** a:

- servizi di natura intellettuale (consulenze, esperti esterni, ecc.)
- mere forniture di materiali o attrezzature (fornitori abituali, ditte di distribuzione di generi alimentari, ecc.)
- lavori o servizi di durata non superiore ai 2 giorni (salvo casi molto particolari, infrequenti in ambito scolastico)



106

Nel caso in cui il committente sia l'Ente proprietario dell'edificio (Comune o Provincia):

- la stesura del DUVRI e' di competenza dell'Ente** (sulla base di una ricognizione dei rischi standard relativi alla prestazione)
- il DS **integra** il DUVRI riferendolo a rischi specifici d'interferenza dei luoghi in cui si svolgerà l'opera



106

DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

stesura del DUVRI in caso di contratti d'appalto art. 26

81

Tutte le imprese appaltatrici o subappaltatrici

- cooperano alla attuazione delle misure di prevenzione e protezione per i rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto
- coordinano gli interventi di prevenzione e protezione informandosi reciprocamente al fine di eliminare i rischi dovute alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese
- forniscono tutto il loro personale di tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del DL

Il contratto di appalto deve riportare:

1. **i costi relativi alla sicurezza** (non soggetti a ribasso)
2. **Il DUVRI** (in allegato)

106

Obbligo di cooperazione e coordinamento

L'azione di **cooperazione**, prima e durante tutta l'esecuzione del lavoro consiste



Realizzare gli interventi provvisori, le misure e gli accorgimenti necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi comuni (pericoli che per effetto delle opere eseguite dall'appaltatore vanno a incidere sia sui dipendenti del committente che su quelli dell'appaltatore)

Le azioni di **coordinamento** consistono in



Eliminare i rischi prodotti dalla circostanza che più lavoratori di imprese siano coinvolti nell'esecuzione di un'opera complessiva. Significa collegare razionalmente le varie fasi di lavoro in modo da evitare disaccordi, sovrapposizioni intralci. Valutazione pianificata del lavoro e della tempistica delle fasi operative

DATORE DI LAVORO/Dirigente scolastico

promozione della didattica della sicurezza rivolta agli allievi

Nella scuola di ogni ordine e grado è fortemente auspicabile la realizzazione di **percorsi formativi interdisciplinari** alle diverse materie sulle tematiche della salute e sicurezza (art. 11 c. 1 e 4).



Si suggerisce la definizione di strategie per assicurare a tutti gli allievi questa opportunità: es. attribuire al SPP un ruolo di promozione e coordinamento degli interventi didattici, inserimento nel POF, individuare un docente referente, ecc.

L'applicazione del D.Lgs. 81/08 nella scuola

SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

Cosa deve fare il Dirigente Scolastico

(misure generali di tutela, art 15)

- Individuare e valutare i rischi per la salute e sicurezza
- Eliminare e/o ridurre i rischi alla fonte
- Adottare le misure di tutela tecniche, organizzative e procedurali, dando priorità alle misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali
- Sostituire i prodotti più pericolosi e ridurre il n° degli esposti
- Fornire la segnaletica di sicurezza e i segnali di sicurezza e avvertimento
- Rispettare i principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi
- Designare il Responsabile del SPP, il MC (ove previsto), agli addetti alle emergenze e al pronto soccorso

Cosa deve fare il Dirigente Scolastico

(misure generali di tutela, art 15)

- Far effettuare la sorveglianza sanitaria se sussistono i rischi specifici e allontanare i lavoratori dall'esposizione a rischio per motivi sanitari
- Informare, formare e addestrare i lavoratori sui rischi presenti
- Predisporre la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti
- Programmare le misure per il miglioramento continuo anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi
- Prevedere le misure di emergenza (antincendio, pronto soccorso, evacuazione)
- Organizzare la riunione periodica del SPP almeno una volta l'anno

Cosa deve fare il Dirigente Scolastico (obblighi, art 18)

- ❑ Individuare e valutare tutti i rischi per la salute e sicurezza (DVR)
- ❑ Organizzare la prevenzione (nomina del RSPP, del MC, degli addetti alle emergenze, ecc.)
- ❑ Fornire i DPI
- ❑ Richiedere l'osservanza da parte dei lavoratori delle norme e delle disposizioni scolastiche
- ❑ Richiedere al MC l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico
- ❑ Informare, formare e addestrare i lavoratori sui rischi presenti
- ❑ Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il RLS, l'applicazione delle misure di prevenzione e consegnare copia del DVR, su richiesta del RLS, e fornirgli i dati sugli infortuni scolastici
- ❑ Informare i lavoratori sulle misure da adottare in caso di grave pericolo o di emergenze e dare disposizioni per l'abbandono del posto di lavoro

Cosa deve fare il Dirigente Scolastico

(obblighi, art 18)

- ❑ In caso di lavori in appalto: elaborare il DUVRI e consegnarne una copia al RLS, munire i lavoratori della apposita tessera di riconoscimento
- ❑ Prendere idonei provvedimenti per evitare rischi alla popolazione e all'ambiente esterno
- ❑ Comunicare all'INAIL gli infortuni con almeno un giorno di prognosi (statistica) e denunciare quelli con più di tre giorni (assicurazione)
- ❑ Consultare l'RLS
- ❑ Prevedere le misure di emergenza (antincendio, pronto soccorso, evacuazione)
- ❑ Organizzare la riunione periodica almeno una volta l'anno
- ❑ Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi o in relazione al grado di evoluzione della tecnica
- ❑ Vigilare affinché i lavoratori non siano adibiti alla mansione a rischio senza il prescritto giudizio di idoneità

DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

Valutazione dei rischi

Obbligo inderogabile del DS,
anche laddove la realtà lavorativa sia tale
da escludere la sussistenza di rischi specifici

Cass. 27.11.95, Banchio

Pret. Torino 31.10.95, Piccotti

«il datore di lavoro è tenuto ad effettuare la valutazione anche e soltanto al fine di escludere la sussistenza di rischi e, quindi, della necessità di procedere alla loro eliminazione o riduzione»

Cosa deve fare il Preposto (obblighi art 19)

- ❑ Sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei lavoratori (*e degli studenti equiparati*) dei loro obblighi, nonché delle disposizioni scolastiche in materia di sicurezza e uso di DPI e in caso di persistenza delle inosservanze informare il DS
- ❑ Verificare affinché solo i lavoratori (*e gli studenti equiparati*) che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono a rischi gravi e specifici (*o svolgano attività che li espongono a rischi gravi e specifici*)
- ❑ Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori (*e gli studenti equiparati*), *in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile*, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa

Cosa deve fare il Preposto (obblighi art 19)

- ❑ Informare il più presto possibile i lavoratori esposti a rischio grave e immediato (*e gli studenti equiparati*) circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione
- ❑ Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai
- ❑ lavoratori (*e agli studenti equiparati*) di riprendere la loro attività in una situazione in cui persiste un pericolo grave ed immediato
- ❑ Segnalare tempestivamente al *DS o al dirigente* sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature e di DPI, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro delle quali venga a conoscenza sulla base delle informazioni ricevute
- ❑ Frequentare appositi corsi di formazione

Cosa deve fare il Lavoratore (e lo studente equiparato) **(obblighi art. 20)**

- Prendersi cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi ricevuti dal *DS*
- Contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite da *DS, dirigente e preposto*
- Utilizzare correttamente macchine, utensili, sostanze, mezzi di trasporto e dispositivi di sicurezza e protezione

Cosa deve fare il Lavoratore (e lo studente equiparato) **(obblighi art. 20)**

- ❑ Segnalare immediatamente a *DS, dirigente o preposto* le deficienze delle macchine, impianti o dispositivi, nonché qualsiasi condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di urgenza per eliminare lo ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al RLS

- ❑ Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione, etc.

- ❑ Non compiere di propria iniziativa operazioni non di competenza

Cosa deve fare il Lavoratore (e lo studente equiparato) **(obblighi art. 20)**

- Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal *DS*
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal decreto o comunque disposti dal MC (se nominato)



- I lavoratori di imprese che lavorano in regime di appalto o subappalto devono esporre apposita tessera di riconoscimento

GRAZIE
DELL'ATTENZIONE